

Airole

Il paese è situato in val Roia nell'entroterra della provincia di Imperia, vicino alle sponde del fiume Roia . Questo fiume sfocia poi a Ventimiglia mentre Airole si trova a circa dieci chilometri dalla costa. Dista da Imperia circa cinquantacinque chilometri. È il primo borgo che s'incontra risalendo la val Roia, sorto su un colle che guarda un'ansa del fiume, all'incrocio di antiche strade mulattiere. Già dominio fortificato di Ventimiglia, al nucleo originario a gironi concentrici si unisce la parte allungata sulla strada di accesso; entrambi conservano il tipico aspetto medievale di abitato compatto. La chiesa parrocchiale è stata rifatta in forme barocche; in superba posizione panoramica, il santuario della Madonna delle Grazie è punto di partenza per le escursioni sul monte Abellio. Per raggiungere la frazione di Collabassa si attraversa il fiume Roia su un ponte moderno che affianca quello cinquecentesco, in una zona un tempo ricca di frantoi. Le colline sono tuttora ricoperte di uliveti che danno un ottimo olio extra vergine di oliva. La festa patronale è il 1° maggio; in agosto, invece, c'è il raduno delle motociclette «Vespa». Il territorio comunale ha fatto parte della Comunità Montana Intemelina fino a gennaio del duemilanove quando con legge regionale il territorio airolese è stato confluito nella nuova Comunità Montana Imperia. Airole si trova vicino al confine italo-francese. Nel territorio airolese sono ancora oggi presenti tre antiche torri di avvistamento. Non si conosce l'esatta datazione di tali edifici, ma alcuni studi storici localizzano la loro edificazione posteriormente al sedicesimo secolo. Si basa principalmente sull'attività agricola specie nella coltivazione degli uliveti da cui si ricava olio extravergine di oliva.

Bordighera è situata sulla costa della Riviera ligure di ponente. Le montagne a picco sul mare provocano con i venti un effetto favonico che rende la stagione fredda mite e, durante l'estate, vivaci brezze marine. Il porto è un approdo per barche turistiche. Il centro storico ha mantenuto l'antico borgo fortificato costruito a forma pentagonale e cinto da mura medioevali. Per entrare nella città vecchia bisognava usare delle tre porte: la *Porta del Capo*, *Porta Soprana* e *Porta Sottana*. Quella "Soprana" è posta ad est del borgo. Ad ovest quella "Sottana" che ha sopra lo stemma genovese di San Giorgio. Il centro storico è attraversato da molti vicoli e piazze collegati alle due vie principali: la *Via Lunga* e la *Via Dritta*. Sul mare c'è la chiesa di Sant'Ampelio. Fu decisa la costruzione dal parroco, Giacomo Viale, il quale affidò il progetto all'architetto Charles Garnier. Fra le tradizioni popolari abbiamo: il *Desbaratu* e *La befana bordigotta*. Sono due degli eventi più importanti.

4° DETTATO PER LA CLASSE 2 *Camporosso*

È una città dell'estremo Ponente Ligure, ubicata nella Riviera dei Fiori, dove si affaccia sul mare per un breve tratto. Camporosso, che per tradizione storica è il primo paese della *Val Nervia*, fa parte della Comunità Montana Intemelìa.

Con i suoi trecento metri di spiaggia, la più piccola in Italia, Camporosso è riuscita ad ottenere consecutivamente la Bandiera Blu per sei anni e ad essere inserita nella Guida Blu di "Legambiente". La presenza di un'oasi naturalistica e faunistica, posta alla foce del torrente Nervia, crea un'atmosfera di tranquillità che, unita alla spiaggia libera e sorvegliata, offre ai bagnanti un luogo ideale di villeggiatura.

Il nome *Camporosso* deriva dal latino *Campus Rubeus* riconducibile ai boschi di oleandri rossi, lungo le rive del torrente Nervia. Altre deduzioni danno il significato del nome al colore un po' rossiccio del terreno.

L'economia si basa sulla coltivazione delle olive e la produzione dell'olio di oliva. Nel 2006 l'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha concesso al Comune il titolo onorifico di *Città*.

Si trova nella *Valle Armea* a quindici chilometri da Sanremo. Il grosso borgo ha ancora l'aspetto medioevale in tutta la sua integrità poiché il versante nord non è ancora stato contaminato dalle costruzioni moderne. La posizione di Ceriana, arroccata su di una sporgenza che si protende sulla valle, è veramente unica e incantevole. Anche qui vi sono strette stradine che si insinuano fra le case risalendo fino al Castello. Il complesso monumentale e ambientale di Ceriana sorge nella parte alta della *Valle dell'Armea*. A Ceriana è diffusa l'olivicoltura e la viticoltura: invero, qui, si produce il famoso vino *moscato di Ceriana*.

Caratteristici sono pure i pini silvestri che, in questa zona, crescono perfettamente eretti e raggiungono i venti metri di altezza. È da rammentare, a Ceriana, la grande passione degli abitanti del luogo per i complessi vocali che ha indotto alla formazione di vere e proprie Scuole di perfezionamento e raduno di appassionati per la continuazione di quest'arte. Oltrepassando Ceriana, la strada attraversa boschi di castagni e frutteti e raggiunge la Chiesa della *Madonna della Villa*, situata in una zona paesaggistica splendida.

La costruzione un tempo era meta di processioni di pellegrini e di flagellanti che risalivano il sentiero percuotendosi, mentre la popolazione li accompagnava cantando inni sacri.

Cervo è l'ultimo paese della provincia. Ha conservato le sue caratteristiche di borgo medievale sul mare, protetto da torri e mura.

In paese si circola solo a piedi tra palazzi padronali e carrugi su cui vi sono laboratori artigianali di ceramica, vetro, legno, cuoio, oro e porcellana.

Gli squarci fra le mura lasciano intravedere angoli blu di mare e cielo che mozzano il fiato per la loro bellezza. Cervo è il Borgo della Musica, in questo luogo è possibile assistere ad un concerto sulla bellissima Piazza di Corallini o nell'Oratorio di Santa Caterina. I monumenti più rilevanti sono: la Chiesa di San Giovanni, l'Oratorio di Santa Caterina, il Castello Clavesana, che ospita il Museo Etnografico ed il piano nobile del Palazzo Viale con le sue volte affrescate.

Le origini di Cervo risalgono alla conquista romana ; in epoca medievale fu feudo dei marchesi di Clavesana, sudditi della Repubblica di Genova.

La Chiesa di San Giovanni detta anche "dei Corallini" perché il denaro e la forza lavoro per la costruzione furono frutto della fatica dei pescatori di corallo.